



## Il Giorno del Destino

Villa York trionfa ai rigori e mette le mani sul 7° posto



**Globatech**  
Medical Division

### LA PALLANUOTO AMATORIALE

*come non ve la immaginate...*

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

### CAMPIONATO UISP 2019

WPQ Roma - Villa York .....	12 - 1
Villa York - Tuscolano .....	6 - 5
SNC Europa 1 - Villa York .....	10 - 9
Villa York - RNN De La Roche .....	3 - 15
Free Time - Villa York .....	10 - 7
Villa York - Roma Waterpolo .....	10 - 4
Bluewave - Villa York .....	4 - 7
Villa York - RN Albano .....	5 - 13
SNC Europa 2 - Villa York .....	8 - 6
Villa York - Vecchie Maniere .....	5 - 7
RN Albano - Villa York .....	12 - 6
SNC Europa 2 - Villa York .....	10 - 9

### PROMOSSI & BOCCIATI

**Loreti A.:** con il corpo a corpo tiene in vita la difesa marcando stretto il centroboa. Nel momento di massima difficoltà, mette dentro la palla d'oro del pareggio. Monumentale.

**Pandolfelli:** partita di sacrificio al servizio della squadra. Quando difende, subisce una serie di espulsioni che non lo soddisfano; quando attacca non riesce a segnare ma comunque sempre efficace. DETERMINANTE.

**Peschillo:** anche se infortunato alla spalla destra, fa tutto con il sinistro e la differenza non si nota. Tira un rigore di estrema potenza e poi va a raccogliere il braccio in fondo alla rete. EROICO.

**Spaccapietra:** segna due rigori e poi gioca una gran partita in difesa, segno di crescita importante. Mister soddisfatto del lavoro svolto. FUTURIBILE.

**Giachetti:** dopo una stagione di insulti, finalmente si merita due righe decenti: gioca 4 tempi senza risparmiare niente e tiene vivo il nostro attacco anche

Di solito funziona così: il Villa York durante il campionato si trascina agonizzante tra sonore sconfitte e sconfitte piene di recriminazioni, poi con un paio di risultati striminziti, si arriva alla fase finale in cui gli scontri diretti sanciscono inesorabilmente l'ultimo o il penultimo posto dei gialloverdi. Anche nella stagione del ventennale, quel 2019 che avrebbe dovuto segnare la svolta epocale di questa squadra, le cose sono andate più o meno nella stessa maniera: grandi speranze, grandi promesse, grandi schemi, ma poi alla fine, ci giriamo a guardare indietro e non troviamo quasi nessuno. Alla fine della regular season e dopo la prima sconfitta nella fase eliminatoria, quasi tutte le convinzioni di Mister Fabrizi erano in procinto di crollare ed anche la fiducia della Società di via Affogalasio era giunta ai minimi storici. In settimana, il Presidentissimo Della Rocca ha convocato una riunione in sede per discutere il futuro della squadra con i vertici della Società, presenti: Mister Fabrizi ed il custode che chiude la piscina incassato verso le 23.30 urlando verso Spaccapietra. La discussione si è fatta subito accesa, focalizzata sulla necessità di sfoltire la rosa per cercare di ridurre il monte ingaggi e poi tornare sul mercato per rafforzare tutti i reparti, nonché puntare molto sul vivaio. Al che il custode ha sottolineato la necessità di cedere Spaccapietra, non tanto per fare cassa, ma per poter chiudere lo spogliatoio prima dell'alba. La riunione, il cui contenuto è rimasto per lo più segreto, è andata avanti per ore, tra toni elevati e grugniti, ma alla fine si è giunti ad un accordo: ogni decisione sarà presa dopo la finale per il 7° posto ed il destino della panchina dipenderà dall'esito dell'ultima partita della stagione. Siamo giunti così al giorno della verità, alla resa dei conti: la sfida contro l'Europa 2 per l'ambitissimo 7° posto rappresenta la vera finale morale di questo campionato, la vera partita dal risultato aperto, in cui tutto è possibile: spettacolo, agonismo, grinta, emozioni, imprevisti. Tant'è che, per dare il giusto risalto all'incontro, è stata annullata la gara precedente, la finale per il 9° posto che sarebbe passata decisamente in secondo piano ed è stato spostato l'orario di tutte le altre partite della giornata, per consentire al Villa York adeguata copertura mediatica sui canali tv, radio e web. Peccato però che di questi spostamenti non siano stati informati proprio tutti: infatti alle ore 9.00, inizio previsto dell'incontro, Leoni era tranquillamente al bar a fare colazione, con cornetto, cappuccino, giornale, convinto che la partita iniziasse regolarmente alle 9.30. Una telefonata di Mister Fabrizi faceva notare al malcapitato che la partita stava per iniziare senza l'unico portiere a disposizione del Villa York, cosa che in condizioni normali non sarebbe stato assolutamente un dramma, ma trattandosi della partita che vale una stagione, in quella chiamata era palpabile una certa apprensione da parte dell'avvizzito e spassato allenatore. Con la rapidità del rapace che da sempre lo contraddistingue, Leoni si unisce celermente ai compagni già pronti alla pugna, ed indossata la calottina rossa n.1 senza neanche cambiarsi, è già tra i pali a protezione della porta, là dove il destino lo ha voluto 20 anni fa. Al fischio d'inizio il Villa York delle grandi occasioni si presenta ai blocchi di partenza con: Leoni, Sagratella, Pandolfelli, Spaccapietra, Loreti A., Giachetti, Sangiorgio, mentre all'asciutto, restano: Peschillo, Loreti G., Musto, Tarica, Castelluccio, Amato, Tullio, Caldari ed un Pompili in veste di team manager dopo una lunga assenza dai campi di gara. Si parte ed è subito chiaro a tutti che sia l'Europa 2 che il Villa York tengono maledettamente tanto a questo 7° posto, che in un campionato ad 11 squadre rappresenta una salvezza tranquilla con un vago profumo di play off. Gli avversari, caratterizzati da una massa non indifferente, puntano tutto sul centroboa, che viene guardato a vista alternativamente da Pandolfelli, Sagratella e Loreti A., cercando il gioco di posizione e le superiorità numeriche. Il Villa York, che si gioca il tutto per tutto in una gara che vale una stagione, escludendo a priori di avere un centroboa, cerca di far girare la palla, di far partire in velocità qualcuno, di concretizzare qualcosa a due metri. Niente di tutto questo: nelle prime fasi il nostro gioco è bloccato, statico, la manovra non trova sbocchi, la palla cade in acqua e si perde lontano dalla porta. Giachetti si defila e gioca esterno, Pandolfelli penetra centralmente ma non sfonda, Sagratella prova da fuori, ma senza fortuna. Anche Spaccapietra cerca di confondere le idee agli avversari ed invece di fare sempre alzo e tiro dalla solita posizione, cambia tattica e fa sempre alzo e tiro spostandosi un metro più in là. Questo manda totalmente in crisi la difesa avversaria, che si trova assolutamente impreparata di fronte a tale imprevisto tattico e così è costretta a porre rimedio in tutta fretta ed invece di alzare il braccio sinistro, alza il braccio destro: in questo modo tutti i tiri di Spaccapietra vengono o ribattuti o deviati fuori. Ma il gioco si fa duro, intenso, fallosi ed a centroboa fioccano le espulsioni: alla prima nostra inferiorità, l'Europa fa subito centro, portandosi sul 1-0. Mister Fabrizi chiede velocità, perché se ci schieriamo e ci passiamo la palla, la marcatura stretta degli avversari ci sovrasta e non concludiamo niente. Ripartiamo alla ricerca del pareggio, che però comincia a sembrare abbastanza lontano visto il gioco che riusciamo ad esprimere e con Pandolfelli cerchiamo la soluzione centrale fatta di mezze finte, mezzi passaggi, mezzi tiri. Ad un certo punto, però un imprevisto: gli avversari effettuano un cambio irregolare e l'arbitro espelle definitivamente un giocatore, poi il gioco prosegue e non si capisce bene perché, ma l'arbitro ferma di nuovo il gioco ed assegna un rigore a nostro favore. Per non sapere né leggere e né scrivere, senza troppe domande, ci prendiamo questo rigore e mandiamo subito Spaccapietra ai 5 metri. Il nostro bomber, con la freddezza che lo contraddistingue, al fischio dell'arbitro non si fa pregare e scaglia il pallone dove lui sa: 1-1. Un segno del destino? Chi può dirlo, sappiamo solo che siamo all'inizio e ci sarà parecchio da soffrire. La partita prosegue sempre con lo stesso schema di svolgimento: Europa 2 che fa arrivare palla al centroboa, si lotta, e si riparte. Loreti A. in marcatura fa sempre un lavoro eccellente, la nostra difesa si chiude bene, ma in inferiorità numerica si soffre troppo. E proprio dall'ennesima espulsione, arriva inesorabile la rete del 2-1 tra la delusione di Mister



Fabrizi che vede i suoi schemi in difesa sbriciolarsi definitivamente. Ma non c'è tempo da perdere né alcun calcolo da fare, è una finale e come tale va giocata. Il Villa York lo sa e con l'aggressività e la fame di risultato, si porta in vanti a testa bassa, cercando di restare aggrappati al punteggio. Pandolfelli in un paio di occasioni prova la soluzione personale, senza fortuna, Sagratella prova ad accentrarsi, ma trova chiuso, Giachetti e Sangiorgio spingono fino in fondo, ma poi si girano e non trovano nessuno. Il momento è delicato, Mister Fabrizi comincia a mischiare le carte e manda in acqua prima Peschillo, poi Castelluccio, perché a tutti chiede il massimo e oggi non sono consentiti cali di tensione. I gialloverdi spingono sempre più per cercare disperatamente un pareggio che non arriva: il gioco statico non porta molti frutti ed esalta solo le doti di tiratore di Spaccapietra che continua col suo alzo e tiro senza risultati apprezzabili. Arriva il primo intervallo e nel volto del Mister inizia a trasparire una certa preoccupazione: i pochi capelli rimasi iniziano a cadere, la voce sempre più flebile, gli occhi prendono una pigmentazione color ocra, è chiaro a tutti che la fine è ormai vicina. Ma c'è ancora molto da giocare ed il Villa York di oggi è fermamente deciso a vendere molto cara la pelle. Si riparte con qualche aggiustamento tattico: dentro Musto e Loreti G., perché quando la situazione si fa difficile, Mister Fabrizi vuole andare sul sicuro e si affida ai veterani. E loro di solito non deludono. Anche stavolta i gialloverdi danno anima e corpo per restare agganziati al treno, ma sono sempre gli avversari a rendersi pericolosi: ora, oltre alla tattica del centroboa, puntano anche sul tiro dalla distanza e Leoni è chiamato ad intervenire da cineteca per salvare il risultato. A uomini pari la gara è equilibrata, in inferiorità numerica no; dalle nostre parti fioccano espulsioni ed ogni volta è un brivido che corre veloce lungo la schiena perché la rete è sempre dietro l'angolo. Infatti ben presto arriva la rete del 3-1 che fa invecchiare di colpo di 10 anni Mister Fabrizi, che così ora ne dimostra 95, e sconfigge tutti i piani tattici della partita. Gli avversari iniziano una strategia attendista impostata sul giocatore che resta solo in avanti, rimanendo in inferiorità in difesa: sarebbe un'occasione unica da sfruttare, se solo fossimo in grado di concretizzare qualche uomo in più. Ma dopo innumerevoli tentativi, alla fine riusciamo a dare una palla decente a Giachetti, che dalla sinistra infila un diagonale imprevedibile che ci tiene ancora a galla: 3-2. E' il classico segnale che qualcosa sta cambiando, non sappiamo ancora cosa, ma la sensazione è questa. E proprio di questo argomento, al cambio campo il Mister ci vuole parlare: del fatto che se non vinciamo questa partita molto probabilmente avverrà un cambiamento di sport, dalla pallanuoto passeremo direttamente al tennis tavolo o al bridge. Il messaggio è fin troppo chiaro e i gialloverdi lo ricevono nettamente: alla ripresa del gioco bisogna dare il 100% o tutti a casa ed il prossimo anno dovremo trovarci un'altra squadra. Inevitabile arriva il calo dell'Europa, che ha speso molto nella prima metà ed ora cerca di dosare le forze ed amministrare il vantaggio, mentre il tono motivazionale del Villa York inizia a salire di livello. Prima Pandolfelli dal centro, poi Loreti G. dalla destra provano la soluzione personale sparando però alto, Spaccapietra sulla sinistra non sfonda, mentre dopo un'azione concitata fatta di entrate a casaccio, passaggi fatti male ed errori di posizione, la palla arriva a Sagratella che con un diagonale trafigge la difesa avversaria: 3-3. E' arrivato il momento di mettere la freccia e sorpassare, perché i gialloverdi hanno preso fiducia e l'Europa inizia ad accusare la stanchezza, in una fase della partita che potrebbe rivelarsi estremamente delicata. Ma per non rompere gli equilibri ed infastidire nessuno, pensiamo bene di cominciare a lasciare sempre più avversari soli in posizioni pericolose e dopo un paio di azioni rocambolesche in cui ce la siamo cavata per miracolo, ecco che dalla destra sbucca solo soletto un giocatore che trova la strada della porta spalancata: 4-3. Un duro colpo in questo momento di euforia, ma niente paura, perché passano un paio di minuti e Giachetti ruba palla a metà campo, si invola verso la porta e a tu per tu con il portiere avversario, insacca la rete del momentaneo pareggio: 4-4. Il Villa York c'è, anche se non si vede ed è chiaro a tutti che il risultato resterà in bilico fino alla fine. Mister Fabrizi capisce che servono sempre forze fresche ed inizia il turn over: dentro Tarica, poi Tullio, a seguire Musto e Castelluccio per avere sempre il massimo della velocità. Ora la gara si fa veramente intensa: l'Europa sa che sul piano tecnico è superiore e cerca di far valere il vantaggio, mentre il Villa York sa che non è superiore in alcunché ma fa finta di niente e va avanti cercando di non dare punti di riferimento. Dall'ennesima espulsione, nasce la rete sottoporta del 5-4 che chiude il terzo quarto e ci manda all'ultimo intervallo con l'allegria di uno che sta per sedersi sulla sedia elettrica. Mister Fabrizi ormai è entrato in una fase di trasfigurazione genetica: la sua pelle è ricoperta di squame, le pupille si sono espanse fino ad occupare tutta la superficie oculare, la voce è ora un lungo monotono ululato. A 9 minuti dalla fine, sotto di un gol, le possibilità sono due: o perdiamo malamente come facciamo sempre o lottiamo fino alla fine e perdiamo con onore. Stanchi ma motivati, i gialloverdi si lanciano alla rincorsa di un risultato che sembra sempre lì a portata di mano, ma poi si rivela essere sempre troppo effimero. La tattica degli avversari è fin troppo chiara: resta un uomo solo in avanti, chiusi in difesa e poi palla lunga all'uomo solo. La contromossa del Villa York è altrettanto astuta: facciamo finta di andare tutti in avanti, poi uno di noi fa finta di tornare indietro, facciamo finta di tirare, perdiamo palla per davvero e l'avversario solo davanti al portiere riceve veramente palla e segna. Sembra umorismo anglosassone, ma è andata proprio così: dopo che una nostra azione in avanti si è conclusa con un nulla di fatto, l'attaccante avversario non ha fatto altro che aspettare la palla, presentarsi ad un metro dalla porta e segnare: 6-4. Anche stavolta il copione sembra perfettamente rispettato: un bel Villa York, caparbio, grintoso, che tiene bene per tre tempi, poi nel finale il crollo. Ma oggi è diverso, anche se sotto di due reti quando mancano 5 minuti, i gialloverdi non si arrendono e ripartono a testa bassa con la forza della disperazione. Loreti G. fa un paio di discese, ma poi spara il pallone altrove, Giachetti e Spaccapietra provano a scambiare e concludere a rete, ma esce fuori un disastro. Nel frattempo sulla destra compare improvvisamente Sangiorgio che, dopo una partita al servizio della squadra, recupera un gran pallone, si porta sul palo di destra e lascia partire il suo sinistro implacabile: 6-5. Improvvisamente la fiducia e l'ottimismo si impadroniscono della nostra squadra, siamo ad un passo dalla mèta, anche se è posta in cima ad una montagna ed il destino di questa squadra ancora non è del tutto scritto. Le ultime fasi della gara sono giocate ad un ritmo incredibile: zero schemi, solo palle lunghe che viaggiano da un estremo all'altro della vasca, batti e ribatti delle due difese, tiri dalla distanza che sibilano a fil di palo. Ad un minuto dalla fine, palla che arriva a Loreti A. sulla sinistra, scambio con Giachetti che aspetta l'inserimento del compagno ai due metri, passaggio di ritorno, tocco di Loreti A. di sinistro e pallone che finisce in rete tra l'incredulità dei difensori e l'esplosione di gioia dei tifosi giunti sugli spalti al seguito dei gialloverdi, forse un paio. E' il pareggio, il 6-6, la mèta, la vetta della montagna, raggiunta quasi allo scadere quando tutto sembrava perduto. Manca un minuto in cui potrebbe ancora accadere di tutto: infatti in 60 secondi l'Europa 2 si riversa in avanti a caccia del colpo del ko che però non arriva: due tiri da fuori ed una girata sotto rete neutralizzati da Leoni, mentre all'ultimo secondo un tiro dalla distanza di Spaccapietra finisce alto poco sopra la traversa. Termina il tempo regolamentare sul punteggio di 6-6 e quindi per assegnare l'ambito 7° posto, serve la temutissima lotteria dei rigori. L'atmosfera è surreale: la piscina vuota immersa in un silenzio spettrale con solo il portiere ed un avversario; è il momento dell'individuo, del singolo, del corpo a corpo a distanza. Designati i 5 rigoristi per ogni squadra, si parte con Loreti G.: fuori. Tocca all'Europa 2: ai 5 metri il primo tiratore designato non regge la tensione e si lascia sfuggire il pallone: 0-0. Secondo rigore, tocca a Spaccapietra, rete; Europa 2: rete: 1-1. Terzo tiro: è la volta di Giachetti: rete di potenza; Europa 2: rete: 2-2. Quarto tiro, è il momento di Peschillo: rete di precisione; Europa 2: rete: 3-3. Quinto rigore, è la volta di Sagratella: parato; Europa 2: Leoni para e riporta la serie in parità. A questo punto si deve procedere ad oltranza, con il primo tiratore, che per noi era Loreti G. Sesto rigore: Loreti G. rete di straordinaria potenza e precisione: 4-3. Anche l'Europa 2 ripropone il primo rigorista che si posiziona ai 5 metri pronto a pareggiare i conti. Al fischio dell'arbitro, parte un tiro potente e preciso indirizzato sotto l'incrocio di destra, e quando il pallone sembra già entrato, Leoni si materializza sotto l'incrocio dei pali e para il rigore della vittoria. Villa York vince meritatamente il 7° posto dopo una gara interminabile, sofferta ma giocata a viso aperto e senza mai mollare niente. Dopo il finale concitato, giocatori ed allenatore tutti in acqua per festeggiare la vittoria e grandi festeggiamenti per le strade di Monteverde con caroselli di auto fino a tarda notte. Si conclude qui il Campionato UISP 2019 con un 7° posto in classifica e con la prospettiva di una intensa stagione di tornei estivi. Villa York: 20 anni di soddisfazioni!

quando sembra agonizzante. **FONDAMENTALE.**  
**Loreti G.:** è l'uomo del destino:dopo una stagione trascorsa in silenzio subendo le critiche del Mister, esplode all'ultimo secondo trasformando il rigore decisivo. Ha il grande merito di essere il personal trainer di Leoni. **PREDESTINATO.**  
**Tutti gli altri:** grazie a tutti per l'impegno costante e la tenacia anche nei momenti più difficili. **UNICI.**